

«Durante il Covid più ricerca clinica e più pubblicazioni»

**L'incontro di aggiornamento
Ausl coordinato da Cavanna con
i direttori dei vari dipartimenti**

PIACENZA

● Si è svolto l'altro giorno l'incontro di aggiornamento, coordinato da Luigi Cavanna, in ospedale, dal titolo "la ricerca nell'Azienda Sanitaria di Piacenza durante la pandemia Covid-19", partendo dal libro raccolto dalle pubblicazioni scientifiche recentemente pubblicato da Edizioni Ponte Gobbo di oltre 400 pagine. Il convegno è iniziato con il saluto del direttore sanitario aziendale Andrea Magnacavallo che ha evidenziato come anche durante la pandemia nella realtà sanitaria di Piacenza si sia riusciti a produrre ricerca clinica e a pubblicare nelle maggiori riviste internazionali.

La dottoressa Evelina Cattadori, responsabile dell'Unità operativa Innovazione, Ricerca, Processi Clinici e Strutture Accreditate dell'ASL ha dimostrato come la ricerca abbia avuto un'impennata durante il Covid e come tale attività si mantenga tuttora. Si sono succeduti poi i direttori dei dipartimenti Giacomo Biasucci, che ha elencato la ricerca sviluppata e pubblicata in questo periodo ed ha ricordato i primi bambini nati da mamme affette da Covid; poi Carlo Cagnoni che ha passato in rassegna le ricerche eseguite nel dipartimento delle medicine, e ha ricordato quanto sia importante la motivazione e l'unità dei professionisti finalizzata a raggiungere traguardi anche molto difficili. Il direttore del dipartimento chirurgico, Patrizio Capelli, ha richiamato tutte le ricerche fatte sia a Piacenza, sia assieme ad altri chirurghi della regione, ed ha ricordato i momenti drammatici di quando venivano chiusi i reparti chirurgici per essere trasformati in reparti di terapia intensiva. Poi, per l'onco-ematologia Luigi Cavanna ha portato in rassegna le ricerche eseguite evidenziando anche l'importanza della ricerca infermieristica come il posizionamento dei dispositivi venosi a domicilio. Per il dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche Silvia Chiesa ha sottolineato l'im-

portanza dei percorsi diagnostico-terapeutici e quello dei gruppi di supporto psicologico in aiuto sia ai pazienti che ai parenti che al personale sanitario. Per il dipartimento di medicina riabilitativa ha relazionato Matteo Zandalasini e ha ricordato l'importanza della riabilitazione e le ricerche sulla robotica sviluppate anche in epoca Covid. La ricerca svolta nel Dipartimento delle funzioni radiologiche ha avuto un ruolo molto importante, basti pensare alla ricerca pubblicata nei primi mesi del 2020 su una prestigiosa rivista statunitense, ha evidenziato Davide Colombi, inoltre tutte le nuove conoscenze pubblicate in periodo Covid sull'utilità di ecografia e Tac, non solo nella diagnosi, ma anche nella prognosi dei malati Covid. Per il Dipartimento Terapie intensive, anestesiologia e terapia del dolore il Dr Matteo Luigi Giuseppe Leoni che ha portato le pubblicazioni su intelligenza artificiale applicata alla clinica rianimatoria e anche ricerche in ambito della terapia del dolore. Il Dipartimento di patologia clinica è stato particolarmente impegnato durante il Covid, basti pensare alla diagnostica con i tamponi, che all'inizio si dovevano inviare a Bologna o a Parma, poi a tutta la riorganizzazione delle attività come esempio cercare il virus nel latte materno delle mamme positive al Covid, ha elencato il direttore Giovanni Vadacca, riuscendo comunque ad eseguire anche pubblicazioni scientifiche, il cui numero è poi aumentato con l'arrivo della dr.ssa Giuliana Lo Cascio. Per il Dipartimento della sicurezza il direttore Franco Pugliese ha ricordato tutti i cambiamenti organizzativi eseguiti in emergenza e tutte le informazioni raccolte e poi arrivate a pubblicazione scientifica. Per il dipartimento della Direzione farmaceutica Simonetta Radici, ha evidenziato la rapidità con cui venivano autorizzate le sperimentazioni di farmaci salvavita, e come l'attività di portare l'ossigeno a domicilio dei malati abbia evitato di sovraccaricare le strutture ospedaliere, in questo modo, oltre al lavoro in emergenza, i farmacisti hanno partecipato a diversi lavori pubblicati.